

APPUNTI SUGLI ESITI DI NOCERA INFERIORE DEL 13 DICEMBRE 2005

“Una strategia unitaria ed europea per le azioni locali di sviluppo”

La discussione circa l’iniziativa in corso è stata condotta all’interno della sessione del convegno del 13 dicembre: *Una esperienza operativa - discussione della bozza di convenzione per l’integrazione tra i corridoi europei I e VIII”*.

Tale discussione è avvenuta sulla base di due documenti:

Integrare i corridoi europei I e VIII, promuovere l’asse Sele-Ofantino - Indicazioni per il Documento Strategico del Mezzogiorno 2007-2013 e per i documenti strategici regionali di Basilicata, Campania, Puglia.(esiti ed i post del Seminario di Lavello dello scorso 15 novembre)

La proposta di convenzione sullo scopo di “Integrare i corridoi europei I e VIII”

Alla presenza del Presidente della Provincia di Potenza: Sabino Altobello e dell’Assessore Francesco Alfieri per la Provincia di Salerno, le questioni in dettaglio hanno riguardato:

i) La necessità di inquadrare l’asse Sele/Ofantino all’interno di un contesto del Mediterraneo meridionale e gli effetti prevedibili sulle altre regioni del Sud d’Italia.

ii) La riproposizione e la consapevolezza di questo processo come “unica alternativa” per le Province proponenti di percorrere processi che vedano i territori ed in particolare le Valli interne (quali aree del conflitto ambientale più evidente) come questioni invariate (nel panorama delle problematiche provinciali).

iii) Si tratta di un processo, per molti aspetti, già sostanziato; già “metabolizzato nei documenti programmatici regionali di Campania e Basilicata; già frutto di diversi incontri e tavoli di lavoro, che necessita, invece, di essere promosso ed integrato dagli attori.

iv) L’adesione ufficiale della provincia di Salerno.

v) L’impegno del Presidente della Provincia di Potenza a convocare a più presto i Presidenti ed i rappresentanti delle Province di Bari, Foggia, Potenza, Avellino, Salerno, Napoli, Nuova Sesta Provincia Pugliese per una condivisione della proposta di convenzione sullo scopo di *“Integrare i corridoi europei I e VIII”*.

vi) La consapevolezza che tale percorso non è da intendersi come un processo di “potenziamento delle infrastrutture materiali esistenti” ma nei seguenti termini:

- connessione e riapertura delle valli interne ad esaltazione della eterogeneità produttiva;
- l’Asse Sele/Ofantino come strumento per *legare, in particolare, i temi della Campania interna* (analogamente per la Puglia e per la Basilicata) *alla programmazione delle nuove linee di sviluppo della Regione nel suo complesso per i prossimi anni* (dal discorso del governatore della Regione Campania del 22 novembre al Consiglio Regionale Campania sulla Programmazione dei Fondi UE 2007-2013);
- la naturalità (il fiume e tutto il reticolo idrografico) assunto a ruolo di infrastruttura di riequilibrio ambientale attraverso le “reti ecologiche”;

- le infrastrutture immateriali quale “nuova rete economica”;
- le reti istituzionali come riappropriazione di una dimensione territoriale fisicamente unitaria (i bacini idrografici).

vii) Un processo questo “che è dal basso” perché promosso dalle Province, dai Patti di Territori, dalle comunità locali, e proprio perché dal basso, finalizzato a “cogliere le opportunità, le occasioni” negli innesti delle reti corte nei corridoi europei I e VIII; è demandato ad altri verificare le interazioni con le istanze di altri territori.

viii) Questo è un processo che non ha pretese di trasformare questo Asse ed i territori da esso attraversati, come “California del Sud” oppure come l’unica piattaforma del Mediterraneo, esasperando quel concetto di competizione, ma solamente favorire quel concetto di diversità o se vogliamo bio-diversità anche tra gli uomini finalizzata ad esaltare le specificità a tutelarle le singolarità con grande spirito di integrazione e non di omogeneizzazione e di tolleranza.

ix) Il comun denominatore è il territorio tenuto in se dai fiumi.

x) I corridoi sono luoghi di transito che indirizzano flussi nella dimensione ortogonale ovvero alimentano i luoghi posti a margine dei corridoi stessi.

xi) Un processo dal quale discenda una progettualità nelle quali misure, azioni, (qualora sia perseguibile ancora l’impostazione originaria dei POR 2000/2006) siano presenti interventi unitari che contengano in se gli aspetti ecologici con quelli economici con quelli istituzionali (imprescindibilmente legati tra loro).

Trinitapoli 19 dicembre 2005

Mauro Iacoviello
Agenzia Territoriale per l’Ambiente del PTNBO